**Jean-Eudes Girot, Marc-Antoine Muret des «Isles
fortunées» au rivage romain**

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2733>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2733

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 593-594

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « Jean-Eudes Girot, Marc-Antoine Muret des «Isles fortunées» au rivage romain », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2733> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2733>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean-Eudes Girot, *Marc-Antoine Muret des «Isles fortunées» au rivage romain*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

JEAN-EUDES GIROT, *Marc-Antoine Muret des «Isles fortunées» au rivage romain*, Genève, Droz, 2012 («Travaux d'Humanisme et Renaissance», n. DII), pp. 860.

- 1 L'interesse ravvivato per Marc-Antoine Muret ha prodotto negli ultimi anni l'importante edizione degli *Juvenilia*, ad opera di Virginie Leroux (Genève, Droz, 2009: cfr. questi «Studi», 159, 2009, p. 611-612). Muret è noto principalmente per il suo commento alle *Amours* ronsardiane (1553). In realtà, la sua produzione è molto più ricca ed è legata all'ambiente italiano. Infatti, alla fine del 1553, Muret accusato e condannato, a Tolosa ove insegna, per ateismo e comportamenti immorali, deve abbandonare la Francia. A partire dal 1554 insegnerà a Venezia e Padova, poi, dopo essere stato al servizio del cardinale Ippolito d'Este tra il 1559 e il 1563, otterrà nel 1563 una cattedra nell'Università La Sapienza di Roma ove morirà nel 1585. Jean-Eudes Girot, che a quanto egli stesso dichiara ha incontrato Muret studiando Ronsard (*Pindare avant Ronsard*, Genève, Droz, 2002: cfr. questi «Studi», 139, 2003, pp. 149-150), pubblica ora una monografia, ricchissima di documenti, sull'umanista francese che fino al termine della sua vita è in rapporti ininterrotti con i letterati connazionali, ma è anche fortunatissimo nell'Italia del tardo Rinascimento. Girot, convinto che «l'analisi dell'opera di Muret debba passare anzitutto attraverso una descrizione precisa dell'insieme della sua produzione» costituisce una bibliografia analitica estremamente accurata (pp. 595-811) della produzione (produzione in lingua latina), ove noi ritroviamo commenti eruditi (quello ronsardiano, ma soprattutto commenti dei classici risalenti al periodo veneziano e padovano), edizioni di classici, traduzioni dal greco in latino, composizioni poetiche (gli *Juvenilia* del 1553 lo fanno considerare fiancheggiatore della Brigade; le composizioni di vent'anni più tardi, d'ispirazione religiosa, lo fanno apprezzare in Italia anche come poeta neolatino), una produzione

oratoria (nel loro insieme, i discorsi di Muret sono di due tipi: orazioni accademiche, in cui viene presentato un programma universitario, e arringhe politiche), infine un epistolario, una parte del quale è pubblicato, come raccolta esemplare di *Epistolae*, dall'autore stesso. Per quanto riguarda questo epistolario, Girot dopo aver studiato le edizioni cinquecentesche ed essersi posto il problema dei meccanismi che presiedono alle raccolte, appresta un'edizione della corrispondenza dal 1551 al 1585 (pp. 259-538), che raccoglie materiale inedito e, soprattutto, pubblica anche le lettere dei corrispondenti. Queste lettere hanno un interesse notevole sia per gli storici della letteratura che per quelli del pensiero e della pratica politica. Altri testi muretiani messi a disposizione degli studiosi sono i seguenti: le traduzioni francesi (cinquecentesche) di sette orazioni; alcuni testi poetici di Muret e alcuni testi poetici su o contro Muret; l'inizio del corso inedito di Muret sul libro II della *Retorica* aristotelica.

- 2 Lo studio monografico è così strutturato: il primo capitolo (pp. 9-47) traccia una biografia dettagliata (con cronologia); il secondo capitolo (pp. 49-99) studia i rapporti di Muret con il mondo dell'editoria, analizzando il ruolo dei grandi stampatori nella diffusione dell'opera; il terzo capitolo (pp. 101-132) illustra le componenti intellettuali della formazione muretiana: lo studio delle *humanae litterae*, lo studio del diritto, la *paidéia*, lo studio del greco; il quarto capitolo (pp. 133-181) analizza la corrispondenza, ponendosi nella prospettiva del genere letterario e di una elaborazione di una poetica della lettera; il quinto capitolo (pp. 183-239) affronta il problema della letteratura neolatina con particolare interesse per la questione della lingua (ad esempio, per il rapporto di Muret con il ciceronianesimo). Vengono in particolare evidenziate le polemiche di Muret con i teorici della letteratura e della retorica e le polemiche che si sono sviluppate intorno all'opera muretiana. Il volume di Girot si pone, dunque, per completezza e abbondanza di documentazione come un punto di arrivo degli studi su Muret e, per certo, come uno strumento irrinunciabile per gli studiosi della letteratura neolatina cinquecentesca.